

Il campo di Laterina

CRIMINI TEDESCHI CONTRO I PRIGIONIERI DI GUERRA ALLEATI

I tedeschi commisero una serie di violenze contro i prigionieri di guerra, che divennero sempre più brutali nel maggio e giugno 1944. Queste violenze furono compiute durante i trasferimenti dei prigionieri con marce forzate nel percorso dal Campo alla stazione ferroviaria di Laterina e a quella di Montevarchi.

I crimini perpetrati contro i prigionieri di guerra sono stati ricostruiti sulle testimonianze, rilasciate nell'anno 1945, da ex prigionieri che avevano partecipato alle marce e che furono testimoni diretti di questi crimini, in occasione delle indagini aperte dai tribunali militari inglesi sui crimini contro i prigionieri di guerra, conservate al Public Record Office di Londra.

Da queste testimonianze non si può stabilire il numero esatto dei prigionieri uccisi dai tedeschi durante gli spostamenti verso la stazione ferroviaria. Trenta o quaranta vittime potrebbe essere una cifra vicina alla realtà; i prigionieri uccisi non furono solo inglesi e sudafricani, ma anche soldati americani.

Man mano che i prigionieri alleati catturati al fronte, e gli italiani rastrellati affluivano al Campo di concentramento, i tedeschi organizzavano il loro trasferimento a piedi o con automezzi verso la stazione ferroviaria di Laterina; qui i prigionieri venivano caricati su vagoni merci e deportati nei campi di lavoro della Germania: la destinazione era lo Stalag VII A a Moosburg, vicino a Monaco di Baviera.

I prigionieri transitati per il campo ricordano nelle loro testimonianze il sudiciume, le nuvole di insetti, la dissenteria. Il campo ospitava in media 2000 prigionieri. Si scavavano ancora latrine all'esterno, il puzzo era insopportabile, il cibo consisteva in una tazza di minestra e un pezzo di pane nero.

Nei dieci mesi di occupazione tedesca del campo vengono organizzati diversi tentativi di fuga; spesso si tratta di fughe collettive, ma la repressione è immediata e ci sono morti e feriti.

MONTEGIORGIO (Ascoli Pic.) 8 Jan. 1945

Egregio Sindaco

Calendario di Laterina
Arrivato il 19-1-1945
Post. S. n. 207
Riposto il

Cal. Fasc.
L. ARCHIVISTA

Laterina

Faccio seguito ad una mia precedente lettera, che ho a fine di interesse non le sia pervenuta per importunanza con la richiesta di un favore che tuttavia, spero, il suo spirito di fratellanza umana non vorrà rifiutarmi -

Nell'aprile 1944 tre prigionieri inglesi, celati in questa zona, e che io ben conosco, tentaiono di passare il fronte (allora sulla linea Ortona-Cassino) onde rag-

riminare i propri compatrioti e porli in libertà - Anonimo catturato da una pattuglia di fascisti repubblicani, furono tradotti in un campo di concentramento in prossimità di Laterina.

Nel giugno dello stesso anno al approssimarsi delle truppe Alleate tutti i prigionieri del Campo furono portati fuori del campo e fatti marciare, onde essere caricati su un treno diretto in Germania.

Delle tre persone in questione, l'uno penso più sicuro lasciarsi condurre via, mentre altre due credettero più opportuno nascondersi nel campo e attendere gli Alleati.

Ora, essendo stato fatto deragliare quel convoglio, le colonne di prigionieri furono ricondotte nel campo - ed il mio amico non trovò alcuna traccia dei suoi due commilitoni - Sebbene soltanto che alcuni prigionieri erano stati feriti nel frattempo.

Tornato in S. Luce, egli si è messo in contatto con le famiglie dei mancanti, ma queste non avevano più ricevuto notizie di loro dall'8 sett. 1943 - Gli mi ha scritto alcun tempo fa, pregando mi di fare ricerche, attraverso le autorità italiane del luogo -

Mi faccio quindi a pregarla, per chi voglia informarmi se nel cimitero di Laterina, o in qualche tomba di guerra del luogo, o da qualche altro, oltre documentazione, risultano i nomi dei due soldati inglesi: RICHARD SHAW e DONALD ROBERTSON, o eventualmente qualche fatto, pertinente all'oggetto della mia richiesta, e riferentesi al giugno 1944 - Sono sicuro che ella personalmente, o attraverso il locale C.I.C., vorrà effettuare tale triste incarico, e, se possibile, rispondermi con cortese sollecitudine, onde alleviare l'anima di due famiglie - Ringraziando la anticipatamente, fatto nel frattempo a distanza, augurando

Paolo Antini
VIA CESTONI 37